

Nel romanzo di Tagliati i drammi dell'Europa

Chi è l'autore

Romano Franco Tagliati, mantovano di nascita, poi trasferitosi a Milano e quindi a Monza dopo aver viaggiato e abitato in molti Paesi (per 15 ha lavorato in Germania), è giornalista, romanziere e poeta. Tra i suoi libri "Dimenticare Berlino?"

Romano Franco Tagliati, di recente ospite ad *Angoli*, il talk show di attualità di Espansione Tv, ha pubblicato un nuovo romanzo per i tipi di Giuliano Ladolfi Editore di Borgomanero (No). Si intitola "Nicole", dal nome della protagonista, ragazza indifesa gettata nella mischia della storia. «Sono patito della libertà - dice Tagliati - cui ho anche dedicato una favola con presentazione di Sergio Staino e illustrazioni di Angelo Ruta. Al centro di molti miei

lavori, come il precedente "Dimenticare Berlino?", c'è la lacerazione dell'Europa dopo il crollo del comunismo. In "Nicole" siamo nella Romania di fine anni Ottanta, con la caduta della dittatura di Nicolae Ceausescu».

Nicole ha 17 anni all'inizio del libro, ne avrà 20 alla fine. Senza madre (assassinata) e abbandonata dal padre, deve gestire due fratelli. Li abbandona in un istituto e cerca fortuna in un Paese che ha perso tutto, poi in Italia. «Nicole -

spiega Tagliati - impersonifica una società in disgregazione, lo sgretolarsi dei rapporti politici e individuali. La Romania di allora era al collasso, ma con uno sguardo di speranza proprio grazie a giovani come la mia protagonista che sa affrontare la vita e i suoi scogli, difendendo sempre la libertà».

Il libro è una storia vera: «Ho riportato il vissuto di una giovane donna che mi ha raccontato la sua storia», confessa Tagliati. Così ho potuto rac-

contare quella faglia tra il vecchio incubo totalitario e la chimera del sogno occidentale con le sue contraddizioni che si è aperta in Europa alla fine dell'impero sovietico.

Parallelamente anche la mia Nicole si trova in un vuoto tra adolescenza e maturità dal quale non riesce a uscire, e forse neppure sa di dover uscire». E dovrà, dolorosamente, fare i conti con il mondo e con la vita. Un personaggio che non si dimentica facilmente. In un percorso narrativo lucido e disincantato quanto fluido che sottolinea - monito prezioso - l'urgenza della memoria e pone interrogativi etici anche riguardo alle migrazioni dolorose cui assistiamo oggi.

Lorenzo Morandotti